

OSSERVAZIONI SULLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Le Bande Musicali italiane hanno aderito all'appello lanciato dal Governo nel 2014, rispondendo all'invito di inviare osservazioni e/o proposte per la riforma del terzo Settore.

Delle nostre osservazioni non abbiamo trovato traccia in tutto il testo approvato, ma anzi abbiamo trovato elementi pesantemente negativi per le nostre realtà.

COS'E' UNA BANDA MUSICALE

A prima vista la risposta è semplice: è un gruppo di persone che suona.

In realtà la risposta è più complessa. Tale gruppo opera su molti settori, e l'aspetto artistico/musicale, seppur portante e fondamentale, è solo una parte del normale impegno di una Banda. Ecco le caratteristiche fondamentali

FORMAZIONE:

Il lavoro inizia con la formazione delle fasce scolari più basse (3 – 8 anni) tramite la Propedeutica Musicale, di solito con propri corsi interni all'Associazione, ma anche tramite l'intervento di propri esperti di Propedeutica all'interno della Scuola Primaria e dell'Infanzia con appositi progetti, il più delle volte autofinanziati dalle Bande stesse.

Segue la formazione strumentale e musicale con corsi interni all'Associazione, rivolti a tutte le fasce d'età dagli 8 agli 80 anni, e ciò per avere sempre un ricambio generazionale all'interno del gruppo "Banda". Qui si aprirebbe un discorso veramente lungo e complesso, che parte dalle caratteristiche dei cicli di studio strutturati su varie annualità e gradi di difficoltà, per arrivare alla formazione di vari gruppi per svolgere Musica Collettiva, detti "Musica d'Insieme" e "Banda Giovanile".

L'opera di formazione non si esaurisce con questi cicli, dato che le prove settimanali sono anch'esse un elemento di formazione continua che dura praticamente sempre.

Ma dopo aver parlato della formazione degli allievi, si deve necessariamente fare riferimento anche alla formazione degli Insegnanti e dei Direttori, anch'essa a carico delle Bande in quanto vista non come spesa, ma investimento per il futuro. Le Bande, quindi, in modo autonomo o consorziato anche attraverso le Federazioni Bandistiche, realizzano appositi corsi che permettono di uscire dalla rigida e vetusta struttura conservatoriale italiana, consentendo di sperimentare metodi e tecniche proprie di altri Paesi e in uso da decenni: per fare ciò si favorisce il confronto con esperti provenienti dall'estero.

E parlando di numeri: recenti indagini svolti dai Licei Musicali hanno scoperto ciò che sapevamo già, ovvero che le Bande Musicali forniscono una rilevante percentuale di allievi a tali strutture scolastiche, percentuale che aumenta in modo vertiginoso quando poi si parla di allievi di strumenti a fiato o percussione.

Infine: ricordiamo che alcuni gruppi vedono, nel loro interno, anche la figura della majorette, con ulteriore specifico percorso di formazione mista musicale, coreografica e motoria.

CULTURA:

Con la costante opera, si creano i presupposti per una crescita culturale del singolo componente la Banda, favorendo la conoscenza del “linguaggio musicale”, dei vari stili e della Letteratura Musicale sia storica che contemporanea.

Inoltre si favorisce l'affinazione del “Gusto” musicale, formando, di fatto, un potenziale pubblico consapevole, istruito e non passivo.

Ma la Banda contribuisce anche alla divulgazione culturale presso la cittadinanza in modo gratuito, offrendo il frutto del proprio lavoro sotto forma di Concerto. Una stima attendibile parla di circa 5/6.000 Bande esistenti in Italia, le quali svolgono in media cinque concerti l'anno: ciò significa dai 25 ai 30.000 Concerti offerti alla popolazione in modo capillare su tutto il territorio nazionale, anche nei piccoli centri ove la “Cultura” ufficiale (quella dei cosiddetti “grandi eventi”) non arriva. La Banda, quindi, possiamo definirla come un “presidio culturale territoriale”, uno dei pochi ancora esistenti (e resistenti) nel nostro Paese.

ARTE:

L'acquisizione di un'adeguata padronanza strumentale è condizione “scontata” per riuscire ad eseguire un brano. Poi subentra anche l'interpretazione, e quindi da esercizio “scolastico”, il brano si trasforma e permette di trasmettere emozioni, energia, sentimenti: in poche parole, esso diventa Arte pur se gli esecutori sono dei dilettanti, ma comunque non sprovveduti, impreparati o dozzinali.

E quindi alla Cultura si affianca anche questo “valore aggiunto”, trasformando l'esecuzione in espressione artistica, anch'essa offerta nei Concerti come spiegato nel punto precedente.

SOCIALIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE:

La natura stessa della Banda permette l'interazione tra generazioni, favorendo l'interscambio di esperienze e rapporti umani tra giovani, adulti ed anziani.

La presenza dei due sessi è ormai un dato scontato.

Prende invece piede l'importanza dell'integrazione con i portatori di disturbi specifici, visto che la Musica favorisce tutta una serie di stimoli che portano loro indubbi benefici (si vedano al riguardo tutte le ricerche sull'argomento, svolte a livello mondiale, diventate ormai una realtà impossibile da sottovalutare). Anche in questo ambito le Bande si sono attivate, prevedendo appositi corsi di Musicoterapia, oppure percorsi didattici differenziati per favorire miglioramenti fisici, psichici e motori.

La caratteristica che rende la Musica un linguaggio universale è anche fondamentale per l'integrazione da parte di ragazzi stranieri nel tessuto della nostra Società, facendo poi da volano anche per l'integrazione delle relative famiglie.

Infine la struttura stessa della Banda favorisce l'aspetto socializzante, permettendo anche il recupero di soggetti “a rischio” quali malati, depressi, emarginati.

Tutti i casi sopra indicati entrano poi a far parte dei vari organici d'insieme, a testimonianza della loro piena integrazione.

SERVIZIO ALLA COMUNITA':

La Banda è uno dei pochi gruppi che restituisce alla comunità ciò che riceve, e fa ciò sotto forma di Concerti, ma anche di presenza in tutti gli appuntamenti importanti della vita di una Comunità, solennizzandoli con la propria presenza musicale.

Il gruppo è quindi presente nelle ricorrenze Civili, in quelle Religiose, nei momenti allegri e in quelli tristi, nelle feste e nei funerali. Si calcola che ogni gruppo svolga almeno 8/10 interventi simili l'anno, quindi si giunge ad una cifra variabile da 40.000 a 50.000 manifestazioni, da sommarsi ai precedenti 25/30.000 Concerti. I numeri, quindi, dicono che per la collettività si svolgono dalle 65.000 alle 80.000 manifestazioni l'anno. Gratuite.

TRADIZIONE E INNOVAZIONE:

Pur riconoscendo le caratteristiche storiche antecedenti, si può dire che la Banda moderna nasce con la Rivoluzione Francese. Il gruppo viene quindi da lontano, e si è radicato nel tessuto sociale delle nostre comunità, grandi o piccole che siano.

I nostri gruppi danno voce alle tradizioni locali, territoriali, con l'acquisizione e il tramando di repertori musicali particolari, così come di costumi caratteristici.

Ma non si limitano a ciò: devono per forza confrontarsi con il fenomeno della globalizzazione, e quindi rendere appetibile un percorso formativo impegnativo pur se ricco di soddisfazioni: ecco perché sono gruppi votati alla sperimentazione e all'innovazione, non temendo il confronto con le esperienze estere, e cogliendo quegli aspetti positivi che possono contribuire alla sopravvivenza dei gruppi stessi.

La Banda, quindi, pur avendo una signora "Storia" alle spalle, ha tutte quelle caratteristiche che la rendono proiettata verso il futuro, con l'obbligo di non sbagliare, pena la scomparsa di essa stessa.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA:

Entrare in Banda significa rispettare tutta una serie di regole che contraddistinguono il gruppo: dalle finalità Statutarie alla vita sociale, passando per le decisioni del Direttivo sino a giungere all'impegno fisso settimanale delle prove, necessarie per affrontare le scadenze del sodalizio, ma alle quali bisogna presentarsi preparati, e quindi indicative di ulteriore studio autonomo.

Entrare in Banda significa lavorare per ottenere un risultato comune, e quindi è fondamentale il gioco di squadra, ovvero condividere gli obiettivi.

Rispettare le regole associative è propedeutico ad una sana educazione alla cittadinanza.

E con la propria partecipazione alle cerimonie e ricorrenze Civili ed Istituzionali, la Banda insegna anche i ragazzi più giovani i valori della nostra Nazione.

DIMENSIONE DI UN FENOMENO

Come già enunciato in precedenza, si stimano presenti in Italia dalle 5.000 alle 6.000 Bande Musicali.

In media un organico strumentale è formato da n. 30 elementi (siamo scarsi), il che vuol dire dai 150.000 ai 180.000 strumentisti.

A questi si aggiungano in media n. 20 allievi (stima molto al ribasso), quindi si giunge ad un numero che varia da 100.000 a 120.000 allievi.

Si parla, quindi, di 250.000/300.000 strumentisti amatoriali, ai quali si aggiungono collaboratori, simpatizzanti, famiglie, amici... e qui i numeri si immaginano da soli.

Ripetiamo: tali stime sono viste al ribasso, non esistendo uno studio articolato sull'argomento.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

Per la sopravvivenza della Banda Musicale Italiana questo è il vero nodo da sciogliere.

Siamo inquadrati come “Associazione legalmente costituita non riconosciuta”, ma tutto finisce lì: questo ci crea una miriade di problemi, dato che poi si ragiona per “analogia” ma non si coglie la natura dell'essere “Banda Musicale”, non capendo o non conoscendo quanto prima spiegato.

Unica agevolazione: l'art 67, comma 1, lettera m, del T.U.I.R., che teoricamente ci permette di usufruire della collaborazione di Direttori Artistici e Collaboratori Tecnici con un tetto esentasse di 7.500,00 € annui (10.000,00 € da quest'anno), ma che in realtà si sta tentando, a vari livelli, di eliminare, con conseguente aggravio delle spese di gestione e, quindi, chiusura delle Bande.

Addirittura una corrente di pensiero vuole escludere i nostri formatori da tale norma, nonostante la volontà politica sia chiara, e questo la dice lunga sulle difficoltà nelle quali dobbiamo operare.

Diventa fondamentale, quindi, una serie di regole semplici che stabilisca chi siamo e a cosa abbiamo diritto.

SITUAZIONE ATTUALE

Vedere i nostri scarni bilanci economici, rapportati a quelli morali nei quali si elenca quanto effettivamente svolto, fa veramente sorridere: si capisce immediatamente quanto il volontariato sia la sola risorsa che ci permette di andare avanti.

Per capirci: un Bilancio annuo di 20.000,00 € è nella media italiana. Uno strumento musicale decente da acquistare costa in media sui 1.500,00 € (Clarinetto 1.000,00, Trombone 1.800,00 €, Oboe 2.500,00 €, Fagotto 7/8.000 €, Timpani 5.000,00 € l'uno ecc.), quindi ci inventiamo mille modi per trovare risorse.

Purtroppo i nostri soci allievi, a differenza di quanto avviene per lo sport, non possono scaricare dalla dichiarazione dei redditi i contributi che versano per i corsi di formazione, e i nostri sostenitori non possono detrarre dalle tasse le offerte che ci fanno, a differenza di altre realtà.

I contributi pubblici sono praticamente inesistenti (il FUS stabiliva un contributo massimo di circa 550,00 € annui come spese di funzionamento e non per l'attività svolta ! E comunque anche tale contributo non esiste più...), quindi si inventano raccolte di fondi, cene, feste tipo le vecchie feste di partito ecc... ma tutte queste iniziative, finalizzate alla sopravvivenza della Banda, vengono bollate come “attività commerciali” e tassate di conseguenza...

I nostri gruppi sono piccole realtà, seppure svolgano una grande opera Culturale, Sociale e Civile meritoria, e la loro dimensione preclude sia l'accesso al FUS (viste le variazioni effettuate sul relativo regolamento), sia ad eventuali Fondi Europei, troppo difficili da ottenere.

I nostri gruppi sono esclusi dal 5 per mille, salvo qualche raro caso di Banda iscritta come APS.

Da quando è stato istituito il 2 per mille, ai nostri gruppi è stato possibile utilizzare tale strumento solo una volta, dato che nei successivi due anni tale opzione non è stata prevista nella Legge di Stabilità.

I nostri gruppi, in pratica, sono lasciati soli.

T.P. : Tavolo Permanente delle Federazioni Bandistiche Italiane

www.tavolopermanente.org - tp@tavolopermanente.org - tavolopermanente@pec.it

OSSERVAZIONI SULLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

- Ci aspettavamo una semplificazione, vista la marea di norme esistenti, e per logica pensavamo (e pensiamo) che i nostri gruppi sarebbero stati accomunati in toto a realtà similari e già esistenti quali le Associazioni sportive dilettantistiche. Così non è stato.
- Viceversa, se per caso diventassimo APS si attiverebbero tutta una serie di incombenze che, sommate, diventano tante. Troppe, per chi svolge tale attività non per professione ma nel tempo libero, e non ha le risorse economiche per pagare dei professionisti che le svolgano in propria vece.
- Perderemo il regime della ex Legge 398, diritto che però viene mantenuto per le Associazioni sportive dilettantistiche.
- Non potremo più utilizzare l'art. 67 comma m) per l'attività formativa, e quindi i nostri costi di gestione aumenterebbero almeno del 40-50%. Invece le Associazioni sportive dilettantistiche continueranno ad utilizzarlo.
- Allo stato attuale, vista anche la situazione politica nazionale, si fatica a intravedere un interlocutore istituzionale. Mancano molti, troppi Decreti attuativi, e servirà del tempo per valutarne i contenuti. Servirà altro tempo, ma la scadenza di inizio 2019, entro la quale bisogna decidere se entrare nel Terzo Settore o restarne fuori, continua ad avvicinarsi.

TIRANDO LE SOMME

Senza la Legge 398 e l'art. 67 comma m), l'attività formativa (Propedeutica Musicale, Scuola per Banda ecc.) diventa economicamente insostenibile per le Bande Musicali.

Di conseguenza, il mese di Dicembre 2018 diventa l'ultimo in cui potremo svolgere la nostra attività di sopravvivenza, dato che l'attività formativa è quella che ci permette di creare le nuove leve destinate a prendere il posto di chi, per vari motivi, esce dall'organico bandistico.

Tempo 5-10 anni e le Bande scenderanno numericamente verosimilmente del 50% per chiusura, data dalla mancanza di elementi.

Parimenti sono destinate ad avere un rapido calo le classi di strumenti a fiato e percussioni dei Licei Musicali e dei Conservatori, dato che la stragrande maggioranza dei loro allievi viene proprio dalla realtà bandistica.

Nelle comunità non verrà più fatta l'alfabetizzazione musicale di base.

Nelle comunità non risuoneranno più le nostre note durante le Processioni, il 25 Aprile e il 4 Novembre, nei momenti di gioia e di dolore propri di una collettività.

Ne vale la pena ?

COSA FARE ?

Operativamente proponiamo:

- far slittare la scadenza entro la quale decidere se entrare nel Terzo Settore o restarne fuori;
- accomunare lo status di “Banda Musicale” a quello delle Associazioni Sportive Dilettantistiche;
- istituire, presso le Regioni e Province autonome, un registro che abbia il compito di riconoscere lo status di “Banda Musicale”, analogamente a quanto già in essere per il CONI.

Restiamo a disposizione per collaborare a risolvere tali problemi.

Isola Dovarese, Aprile 2018